

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

E' proprio il ristorante "Al Giardino", nel vicolo della Garbatella, l'antica sede dell'osteria appartenuta all'affascinante donna ottocentesca che rese popolare gran parte del quartiere Ostiense.

Di lei si sa poco, solo qualche storia tramandata che basta però a ricordarla piena di charme, talmente garbata e bella da essere chiamata "Garbatella". Andando a caccia per l'omonima via, in cerca di quella che fu la sua locanda, si arriverà a piazza Pantera Pantero senza aver trovato nulla. Non un negozio, non un bar che la ricordino. La strada a senso unico, che scende da via delle Sette Chiese, è tutta una fila di villini che si alternano a garage e poi ancora a portoni di bassi casseggiati. Insomma dell'antica osteria neanche l'ombra. Ma la pista non è poi del tutto sbagliata. Una volta terminata la via, sulla destra, si diparte un vicolo di circa un centinaio di metri. Ed è lì, appena svoltato l'angolo, in un ristorante completamente rimesso a nuovo, che va ricercata la fonte della storia. Riconoscerlo è facile. Nel vicolo della Garbatella, oltre al locale "Al Giar-



dino", c'è solo un barbiere, un negozio d'abbigliamento, un alimentari, un bar e un ferramenta. La scritta non aiuta di certo a ricordare la donna che fu così abile con i suoi clienti. Eppure, una volta entrati, il proprietario Sergio Antonetti è fiero di confermare la tesi: «La Garbatella, che gestiva tanti anni fa questo esercizio, era all'epoca talmente conosciuta da esser la protagonista della popolare serenata romana "La Ricciarola" e in cui veniva appunto descritta come una donna dalle bellissime maniere. Questo locale infatti era chiamato in precedenza proprio come il titolo della canzone».